



Foto Ansa

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri a Praga

Napolitano: «La concentrazione di poteri insidia la democrazia»

Il capo dello Stato: «Non basta solo il voto. Non possono esistere ristrette oligarchie dotate di poteri economici e sociali senza contrappesi». L'elogio della Costituzione

Il caso

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Ancora una volta il presidente della Repubblica in difesa della Costituzione. Della lungimiranza dei Costituenti che lavorarono al bilanciamento dei poteri, ad una concezione della democrazia che non si esprime

solo con il voto. Queste riflessioni il Capo dello Stato le ha affidate ad un messaggio indirizzato al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, la città dove si svolge la manifestazione «Biennale Democrazia» giunta alla seconda edizione e che quest'anno ha il titolo «Tutti. Molti. Pochi».

Napolitano, con le sue parole rivolte anche al presidente Gustavo Zagrebelsky, che è organizzatore di quest'iniziativa che guarda oltre le contingenze ed è attenta al-

le evoluzioni storiche, e innanzitutto ai giovani partecipanti, non ha mancato di mettere in guardia dalle «insidie che la concentrazione dei poteri comporta per la vita democratica, questione già oggetto di profonda riflessione da parte del pensiero costituzionalistico in epoche storiche precedenti e ripresentatosi quindi in termini di indubbia attualità».

L'Italia di questi tempi, pur difficili, amari, segnati più dallo scontro che dal confronto, non è però

quella del 1948, quella di un Paese con le ferite della guerra ancora aperte. Con lo sguardo rivolto verso un futuro dai confini ancora incerti di una democrazia giovane. Eppure «la grande attenzione posta dalla nostra Carta al bilanciamento dei poteri e alla presenza nel corpo sociale e istituzionale di formazioni intermedie costituisce un'eredità preziosa, frutto di lungimiranza politica e di capacità di riflessione sulla complessità degli equilibri sociali». Insomma «nulla potrebbe essere più lontano dall'idea di una democrazia temperata e funzionante dell'idea di un corpo sociale indistinto - in grado di esprimersi solo elettoralmente - cui corrispondano ristrette oligarchie dotate di poteri economici e sociali senza contrappesi, resi più insidiosi dagli effetti del progresso tecnologico, impensabili solo sessanta anni fa».

Due anni fa il presidente partecipò all'altra edizione di Biennale Democrazia tenendo una lezione tra ricordi privati ed esperienza politica e istituzionale. Anche in quell'occasione la sua difesa della Costituzione fu razionale, appassionata, sollecitata da una necessità «non superflua vista la leggerezza con cui si assumono oggi atteggiamenti dissacranti e si tende a mettere in causa un patrimonio di principi che ha costituito per l'Italia un'acquisizione sofferta collocandola nel grande solco del pensiero e del progresso liberale e democratico dell'Europa e dell'Occidente». Parlò di «principi e diritti» il presidente. E spiegò che «la Costituzione non è una semplice carta dei valori ma che i suoi ideatori mirarono a farne un corpo coerente di principi e norme che avessero, senza eccezione alcuna, un valore giuridico come direttiva e precetto al legislatore e criterio di interpretazione per il giudice». ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it